

<http://www.sanpaolo.org/fc/0837fc/0837f182.htm>

di Franca Zambonini

TUTTO FATTO A COLPI DI DECRETO LEGGE, SENZA DIBATTITI E CONFRONTI

RIFORMA DELLA SCUOLA: TROPPE UOVA NEL PANIERE

Dopo un'estate di lavoro, Mariastella Gelmini si prepara ad affrontare un autunno di proteste e di scioperi.

Il rischio è che la riforma sia solo di facciata.

Il volto più pallido del governo è quello di Mariastella Gelmini, che spicca tra le abbronzature dei suoi colleghi. La giovane ministro dell'Istruzione, assente da spiagge o barche, è ora presente su giornali, radio e Tv, per informarci sui risultati della sua estate trascorsa a progettare un cambio di rotta per la scuola italiana.

C'è il vecchio che avanza, e l'elenco è lungo. Maestro unico per le elementari. Grembiolino per gli scolaretti, non imposto, ma consigliato. Voti in numeri al posto dei giudizi. Ripristino del voto in condotta, e se è il 5 (una volta era il 7) bocciatura totale. Ritorno di materie già dismesse, come educazione civica, ambientale, stradale e, pure, alimentare. Riduzione delle ore di lezione settimanali, forse da 35 a 27, però con la promessa di mantenere il tempo pieno alle elementari.

E c'è il nuovo che si affaccia. Niente riedizioni dei libri di testo per 5 anni, a evitare un eccesso di spesa per le famiglie. Taglio di 87 mila insegnanti nei prossimi tre anni. Avanzamenti di carriera, non solo per anzianità, ma anche per merito. Stipendi differenziati, più alti per chi ottiene maggiori risultati. Autonomia delle scuole, con più poteri ai dirigenti. E anche una specie di pagella agli istituti, così i genitori possono scegliere dove iscrivere i figli.

Troppe uova in un solo panierino. E un metodo a sorpresa, attuato a colpi di decreto legge, senza dibattiti o confronti con il mondo della scuola, con gli esperti, con i sindacati.

Forse il ministro fai-da-te si è consultata solo con le competenze di casa sua, la madre e la sorella maestre. Ma tutto questo cambiamento improvviso sembra più di facciata che di sostanza.

Torna in mente, con un po' di malizia, quel leggendario *Facite ammuina*, che l'inventiva napoletana attribuiva alla marina borbonica, per dare un'impressione di efficienza: *All'ordine facite ammuina, chilli che stanno a poppa vann'a prora e chilli che stanno a prora vann'a poppa; chilli che stanno abbascio vanno 'ncoppa, e chilli che stanno 'ncoppa vanno abbascio...*

La giovane ministro dell'Istruzione dichiara che il suo ideale sarebbe il maestro del libro *Cuore*: «Autorevole e capace di guadagnarsi la stima della classe». Pensa di «rinnovare il parco degli insegnanti con figure poliglote e appassionate». Ma aggiunge, lealmente: «La sfida è titanica». Nell'intervista a *Famiglia Cristiana* del numero scorso, manda un messaggio di inizio anno scolastico, semplificando così il senso della sua riforma: «I miei obiettivi si possono riassumere in tre parole: semplicità, autonomia, merito».

La "percezione", come si dice, che noi abbiamo della scuola dipende più che altro dalle cronache scandalistiche: i bulli che riprendono le loro imprese coi telefonini, i genitori irresponsabili che spalleggiano i figli, gli insegnanti poco motivati. Ma non sarà il 5 in condotta a raddrizzare i ribelli, non sarà il maestro unico, o il taglio delle cattedre, a sanare il bilancio, né il voto numerico, o la riduzione delle ore in classe, a garantire più qualità all'insegnamento.

Dopo un'estate di lavoro, Mariastella Gelmini affronta un autunno di proteste e scioperi. Se non saprà ascoltare le critiche che si alzano dal mondo scolastico e sindacale, se non si confronterà con l'opposizione e non farà aggiustamenti, la sua riforma sarà di facciata. E la scuola resterà, come diceva don Milani, un ospedale che cura i sani e rifiuta i malati.